

## Rassegna del 18/05/2014

### SANITA' REGIONALE

18/05/14	Gazzetta del Sud	19 Sanità, il commissario sarà nominato subito dopo le elezioni	Perri Giuseppe	1
18/05/14	Gazzetta del Sud	22 Cantante morì in clinica, 11 medici davanti al gip	Pastore Giovanni	2
18/05/14	Quotidiano della Calabria	19 Dopo la malasànità ecco la malagiustizia - Caso Guarna, processo mai iniziato	Prestia Gianluca	4
18/05/14	Quotidiano della Calabria	19 Bimbi a scuola con le candele La garante per l'infanzia : «Si intervenga»	Aloi Teresa	6

### SANITA' LOCALE

18/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Due Aziende ospedaliere in città non saranno sostenibili a lungo	...	7
18/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Badolato Sanità, visite gratuite solo per i bisognosi	...	9
18/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Il Governo vigili di più sulla sanità calabrese	Perri Giuseppe	10
18/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Medical center, domani la firma	Corasaniti Edoardo	11
18/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Sistemi sanitari e cooperazione	...	12
18/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Da domani visiti della tiroide	...	13
18/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Sanità malata a causa delle tre "T"	Bruno Antonietta	14
18/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	34 E' scontro sul registro tumori	Carvelli Giacinto	16
18/05/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	23 La prevenzione un'arma vincente	Prestia Francesco	18
18/05/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 Guarna, il rischio è la prescrizione	Prestia Gianluca	19

## Lo ha detto il sottosegretario De Filippo Sanità, il commissario sarà nominato subito dopo le elezioni

**Giuseppe Perri**  
**LAMEZIA TERME**

«Subito dopo le elezioni si ragionerà seriamente sulla questione del commissariamento della sanità in Calabria. Auspichiamo una gestione transitoria, che duri pochi mesi perché la rete ospedaliera funziona di più e si realizza meglio quando c'è una paziente attività dell'amministrazione regionale. C'è bisogno di una interlocuzione politica per ragionare con la comunità». È l'impegno assunto dal sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, in occasione di un incontro a Lamezia promosso dal Pd di Catanzaro, per cercare di colmare al più presto un incarico tanto delicato quanto essenziale, rimasto vacante dopo le dimissioni del governatore Giuseppe Scopelliti, e placare così le polemiche politiche. Come quelle innescate dai parlamentari calabresi democratici promotori di un'interrogazione al Governo per sollecitare la nomina di un commissario in grado di gestire il piano di rientro».

«Siamo in una situazione di emergenza», ha ammesso il sottosegretario. «Il Governo dopo le elezioni lavorerà affinché questo assetto così delicato, nell'interesse di tutti in termini istituzionali più che delle forze politiche, sia assunta una decisione che consente a questo lavoro del piano di rientro di procedere speditamente con una referenza istituzionale che sia adeguata a questo compito. Il Pd fa il suo mestiere, di sollecitare, ma credo sia

un interesse di tutte le forze politiche quella di costruire un assetto nel quale il riferimento delicatissimo, quello del commissariamento, sia individuabile come certo e come operativo a tutto tondo».

Sul piano di rientro luci ed ombre. «Ci sono elementi finanziari che cominciano a dare anche qualche positività. Si deve però spingere molto sui livelli essenziali di assistenza, su una garanzia più diffusa, con un lavoro importante sull'organizzazione ospedaliera e dei servizi territoriali». De Filippo ha infine annunciato: «Subito dopo il 28 di questo mese c'è un'altra riunione per accertare, puntualizzare, andare avanti in questa direzione per provare anche a sbloccare qualche elemento sul turnover che è uno degli assilli che ho incrociato nel visitare le strutture sanitarie calabresi. Quindi consentire l'ingresso di nuove professionalità». ◀



**Vito De Filippo.** Il sottosegretario ieri è stato in Calabria



L'artista cosentino Luigi Ferraro spirò a Bari dopo due settimane di sofferenza

# Cantante morì in clinica, 11 medici davanti al gip

I consulenti della Procura individuarono un processo infettivo nosocomiale come ipotetica causa del decesso

**Giovanni Pastore**  
**COSENZA**

Luigi era la "voce" di Cosenza. Cantava con il cuore, cantava l'amore tra ragazzi e ragazze. Era capace di tirare dagli anfratti più nascosti dell'anima musica e parole che sapevano toccare le corde sentimentali delle generazioni più tenere. Le sue canzoni erano un infinito viaggiare di melodie impregnate di romanticismo. Luigi Ferraro s'era imposto con "Tvb" (ti voglio bene, ndr), il brano d'esordio, uscito un paio d'anni fa. Un testo che lo aveva trasformato in una delle icone giovanili grazie anche alla televisione nazionale. "Tvb" è la pietra miliare d'un successo musicale che sopravvive all'artista. Anche ora che Luigi non c'è più, il suo ricordo vive nei tanti fans, tutti ragazzi e ragazze che nei suoi confronti ammiccavano, cercando consensi durante le serate nei locali, con quei concerti che diventavano feste popolari.

Luigi Ferraro non c'è più da oltre un anno. È morto, proprio nel giorno del suo ventinovesimo compleanno, in una clinica di Bari, dopo un calvario durato due settimane. Era febbraio del 2013 e in tutti questi mesi, la Procura del capoluogo pugliese è andata alla ricerca della verità

su quel decesso imprevisto. Il pm Luisa Giorgio ha scavato tra le cartelle cliniche e la documentazione terapeutica esplorando anche i temi affrontati nella voluminosa consulenza firmata dalla docente Margherita Neri dell'Università di Foggia e dal collega Gabriele Di Giammarco dell'ateneo di Chieti, ai quali la magistratura aveva affidato il compito di investigare sulle cause del decesso. Un dossier che rivela una sconvolgente (ancora comunque ipotetica) verità. «Le risultanze dell'esperimento settorio, delle indagini istologiche e dell'analisi della storia clinica di Ferraro riconducono la morte dello stesso per ad un arresto cardiaco causato da un tamponamento cardiaco e cospicua perdita ematica conseguente a deiscenza di un punto chirurgico localizzato sull'aorta ascendente, in soggetto sottoposto a recente intervento di valvuloplastica aortica e affetto da importante processo infettivo batterico del sito chirurgico, sostenuto da Staphylococcus aureus, con polmonite consensuale...». Una morte che gli specialisti hanno ritenuto, dunque, intendere come evento riconducibile a un importante processo infettivo nosocomiale. Nell'inchiesta della Procura di Bari figurano

indagati otto cardiocirurghi, due anestesisti e un cardiologo.

## Tra gli indagati figurano otto chirurghi due anestesisti e un cardiologo

Undici professionisti che in qualche modo sono entrati in contatto con la giovane vittima durante la degenza in clinica. I sanitari sott'inchiesta dovranno comparire davanti al gip Marco Galesi il tre luglio per l'udienza camerale. Il pool di legali della famiglia dello sfortunato giovane, gli avvocati Massimiliano Coppa, esperto in colpa medica, Chiara Penna, Paolo Coppa e Luigi Forciniti, con l'ausilio di un qualificatissimo pool di esperti di spessore internazionale, come il professor Vincenzo Pascali, ordinario di Medicina legale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, il professor Berardo Cavalcanti, medico legale, e l'anatomopatologo Vannio Vercillo, chiederanno alla magistratura di andare fino in fondo, affinché i familiari di Luigi ottengano verità e giustizia per quel ragazzo così talentuoso che non c'è più. ◀

## La storia

### Sospetto choc alla retina

#### Quel decesso inatteso

● La sventura della famiglia Ferraro è cominciata il 7 febbraio dello scorso anno quando il cantante venne operato nella casa di cura pugliese, specializzata in cardiocirurgia. Un intervento tecnicamente riuscito. Il giorno dopo, però, sarebbero cominciati i problemi per Luigi. Il quadro clinico iniziò a peggiorare con la comparsa di febbre molto alta (attorno ai 41 gradi) e il calo progressivo della vista a causa d'un sospetto choc della retina. Col passare dei giorni, i sanitari, non riuscendo a fermare l'ipertermia, avrebbero deciso

di optare per un secondo intervento che sarebbe stato eseguito il 16 febbraio. Ma il ritorno in sala operatoria non avrebbe prodotto i risultati auspicati dai sanitari. Anzi, le sue condizioni di salute sarebbero peggiorate fino al decesso. Il ventinovenne aveva partecipato a diverse rassegne musicali tra le quali il "Premio Mia Martini", il "Festival di Napoli" e l'"Accademia della canzone di Sanremo". Il suo percorso musicale era stato influenzato da Steve Wonder. Il suo talento era stato apprezzato anche nelle frequenti comparsate sulle reti televisive nazionali.





**La "voce" di Cosenza.** Luigi Ferraro è morto a 29 anni

■ **VIBO** Diventa un caso la vicenda dell'uomo morto dopo un'odissea tra gli ospedali

# Dopo la malasanità ecco la malagiustizia

*Giudici incompatibili e difetti di notifica: dopo quattro anni il processo non decolla*

DOPO quattro anni ancora non decolla il processo per la denuncia di un sospetto caso di malasanità per un uomo di Vibo sbalottato tra casa e ospedali. Giudici incompatibili e difetti di notifica: finora non è stato possibile tenere una sola udienza. I familiari dell'uomo sono seccati e preoccupati e temono che si possa arrivare alla prescrizione senza stabilire la verità.

**GIANLUCA PRESTIA**  
a pagina 19

■ **VIBO** Nessuna udienza a quattro anni dalla morte per sospetta malasanità

# Caso Guarna, processo mai iniziato

*Giudici incompatibili e difetti di notifica ne hanno ritardato l'avvio*



Nicola Guarna



L'aula vuota del palazzo di giustizia di Vibo Valentia

**di GIANLUCA PRESTIA**

VIBO VALENTIA - Nicola Guarna era un 75enne di San Nicola Da Crissa. Morì nella notte tra il 30 e il 31 maggio del 2010 dopo un'odissea di alcune ore. Sbalottato tra casa e ospedali. Per quel decesso la Procura della Repubblica aprì un fascicolo d'inchiesta individuando sei presunti responsabili tra medici e infermieri.

E fin qui, nulla di strano. La particolarità, che denuncia un nuovo caso di

“giustizia lumaca” è che a quattro anni esatti dai fatti e a poco meno di due dal rinvio a giudizio, il procedimento penale non ha ancora avuto avvio, con il rischio della prescrizione dei reati che scatterà sì nel 2017, ma quando il processo sarà, nel migliore dei casi, in Corte d'Appello.

Motivo? Come in altri processi di cui ci siamo occupati di recente sulle colonne del nostro giornale, questo risiede sia nella mancata notifica agli indagati del decreto che disponeva il giudi-

zio e, adesso, anche nell'incompatibilità del magistrato Lucia Monaco, che presiede il Tribunale monocratico, al quale non è rimasto altro che sospendere il pro-

cesso e rinviarlo ad una data che ha suscitato perplessità e malumori da parte dei congiunti: il 15 dicembre prossimo, praticamente a



quattro anni e sette mesi dai fatti e circa due anni e mezzo dalla fissazione della prima udienza.

Non è, purtroppo, la prima volta che nel tribunale di Vibo Valentia si verificano situazioni di questo tipo. Il caso più eclatante riguarda il cosiddetto processo "Ricatto", spacchettato in più tronconi alcuni dei quali si stanno ancora dibattendo in primo grado, dopo cambi di collegio, incompatibilità di magistrati e rinvii di varia natura come quello, ad esempio, dell'assenza dei testimoni. Con al prescrizione dei reati già scattata da tempo. Così come nel caso del processo "Fornace Tranquilla" sulla presenza di rifiuti nocivi nel territorio di San Calogero e "Chopin" in relazione alla realizzazione di villette, su un territorio considerato ad uso agricolo, nel comune di Joppolo. Anche in questo caso alcune accuse, come l'abuso edilizio, sono andate prescritte.

C'è da dire che la situazione più critica al palazzo di giustizia vibonese è stata ormai messa alle spalle con l'arrivo nel febbraio scorso di otto nuovi magistrati, due dei quali, destinati a se-

dere a latere nel Tribunale in composizione collegiale. Ovviamente la mole di udienze è talmente corposa che, come aveva a suo tempo riferito l'ex presidente del Tribunale, Roberto Lucisano, che servirà del tempo per far sì che i tempi, tra una udienza e l'altra, vengano abbattuti in modo significativo. E ciò si sta iniziando ad intravedere anche se, ancora, ci sono delle circostanze – certamente sporadiche – in cui i rinvii sono anche di diversi mesi. Come, appunto, il caso di Nicola Guarna.

A comparire il prossimo 15 dicembre davanti al tribunale monocratico saranno Lucia Maria Nusdeo, 53 anni, che lavorava alla guardia medica di Capistrano; Maurizio Bruno Procopio, 57 anni, dell'equipaggio sull'ambulanza dell'ospedale di Serra; Vincenzo Greci, 51enne, del Pronto soccorso di Serra; Bruno Bartone, 57 anni, cardiologo in servizio all'ospedale di Serra. I due addetti che lavorano nella centrale operativa del 118 sono, invece, il 56enne Domenico Mafarà ed il 39enne Vincenzo Lacaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **CATANZARO** Intriери scrive all'Asp provinciale e alla Regione

# Bimbi a scuola con le candele

## La garante per l'infanzia: «Si intervenga»

di **TERESA ALOI**

CATANZARO - Ha richiesto "un immediato intervento per assicurare il rispetto delle norme igienico-sanitarie, così da rendere i locali della scuola adeguati allo svolgimento dell'attività scolastica". Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Marilina Intriери, è intervenuta sulla situazione che vivono gli alunni della scuola elementare di Catanzaro - plesso Fortuna costretti ad andare in bagno con le candele perché nel capannone che ospita le aule da una settimana circa manca la corrente elettrica. «L'immobile privo di requisiti minimi previsti dalla normativa causa gravi disfunzioni e impedisce ai minori iscritti l'accesso al diritto allo studio - scrive Marilina Intriери - Già nel dicembre scorso, per le piogge che hanno impedito l'accesso alla scuola, sono stati privati di alcune giornate di studio, rispetto ai loro coetanei delle altre scuole della città». Da garante «rilevo che l'agenzia educativa, in simili contesti di disagio minorile e carenza di servizi sociali, ha il compito di garantire input relazionali, in grado di trasformare positivamente le situazioni di conflitto latente o conclamato; che - aggiunge - la scuola è chiamata ad operare per inculcare nei ragazzi sentimenti di fiducia, auto-stima ed prepararli al ruolo che assumeranno in una società fondata sul rispetto dei valori costituzionali e dei diritti umani; gli organi istituzionali, gli operatori scolastici, gli enti locali, le famiglie debbono svolgere un lavoro sinergico affinché i piccoli studenti della scuola elementare Fortuna di Catanzaro possano percepire il senso di appartenenza, il rispetto per gli altri e per il diversodasé». Tra l'altro «compete allo Stato - prosegue Intriери - e alla società l'adempimento dei doveri genitoriali, in funzione suppletiva o congiunta, per le famiglie con gravi carenze, in attuazione dei diritti minorili».

Da qui il richiamo alle dirette responsabilità amministrative e di vigilanza in capo al Comune di Catanzaro, alla Direzione scolastica provinciale, all'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro ed alla Regione Calabria, per un intervento che assicuri il rispetto delle norme igienico-sanitarie, così da rendere i locali della scuola adeguati allo svolgimento dell'attività scolastica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il sottosegretario al ministero della Salute**

# Due Aziende ospedaliere in città non saranno sostenibili a lungo

Blocco del turnover perché il "Massicci" non ha conosciuto a fondo i dati

Per "Campanella"

## Un Istituto specialistico

Sulla questione Fondazione Campanella il sottosegretario al ministero della Salute, Vito De Filippo, ha fra l'altro precisato: «Non è male pensare a un istituto di ricovero e cura a carattere specialistico per la Fondazione, che porterà il vantaggio di stare in una rete nazionale ed internazionale. Questa è la strada che io percorrerei, anche se dipende molto dalla decisione regionale, puntando a costituire un istituto di cura e ricovero specialistico».

Incontro all'Asp fra il sottosegretario al ministero della Salute, Vito De Filippo, e i manager delle Aziende sanitarie catanzaresi.

Il dg dell'Asp, Gerardo Mancuso, ha esordito così: «Siamo una Regione sottoposta a piano di rientro, abbiamo avuto indicazioni da parte dei Tavoli ministeriali e dei commissari della sanità, che abbiamo onorato con successo, uno di questi era quello di ridurre la spesa corrente e portare i conti in ordine. Come Asp di Catanzaro siamo partiti da un debito consolidato di circa 280 milioni di euro e viaggiavamo con un disavanzo annuale di circa 69 milioni di euro; in soli 3 anni e mezzo abbiamo portato l'Azienda in attivo di bilancio. Abbiamo anche pensato di incidere sulla programmazione sanitaria, così come abbiamo posto le basi per la riorganizzazione degli ospedali; molte attività che abbiamo messo in campo non si sono in parte realizzate per la burocrazia regionale e per il sistema ridondante delle nor-

me. La stazione unica appaltante non è sufficientemente supportata da personale e ciò non consente di funzionare con celerità. Alcune gare per la nostra Azienda sono ferme da 3 anni e mezzo. Blocco del turnover: la nostra Regione soffre del blocco totale e ci ha messo in grandissima difficoltà».

De Filippo ha detto: «Siete in una fase di passaggio delicata, molte delle vicende dipendono dalla programmazione regionale e vivete una fase terribilmente complicata, bisogna attendere con responsabilità questa necessaria riorganizzazione dei sistemi sanitari regionali e nazionali. Siete in una condizione complicata perché al cambiamento che è necessario, dovete aggiungere uno sforzo per il riequilibrio e un controllo anche di un Tavolo che in questi anni si è concentrato su numeri e conti. Questa situazione di rientro e transizione non può comunque durare per sempre, bisogna fare in modo di uscire da questa condizio-

ne e voi avete gli strumenti per farlo: innanzitutto si dovrà inseguire velocemente una nuova amministrazione regionale, poi con i parlamentari dovremo lavorare per strutturare in maniera più autorevole e più tecnica un commissariamento, che deve svolgere funzioni nella libertà tecnico-operativa. Due Aziende ospedaliere nella stessa città non saranno sostenibili per molto tempo, quindi bisognerà lavorare a questa attività di riorganizzazione della sanità catanzarese. Per quanto riguarda lo sblocco del turnover, a fine 2013 c'è stata una normativa che ha consentito alle Regioni in fase di rientro uno sblocco del 15%, e alcune Regioni hanno già avuto questo sblocco, come la Campania, soprattutto per quanto riguarda il sistema di emergenza urgenza. La Calabria non ha avuto lo sblocco del turnover, perché il Tavolo Massicci non ha conosciuto ancora a fondo i dati che voi avete trasferito, altrimenti avrebbe sbloccato il 15% del turnover». ◀



## Elga Rizzo dg del Pugliese-Ciaccio

# «Senza personale sospenderemo servizi»

«Ho ereditato un'azienda che produceva sistematicamente perdite d'esercizio con oscillazioni dai 9 ai 28 milioni di euro. Abbiamo puntato all'equilibrio di bilancio, conseguendo nell'ultimo triennio anche utili d'esercizio», è quanto ha detto il direttore generale dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, avvocato Elga Rizzo, intervenendo alla riunione tenuta alla presidenza dell'Asp, fra il sottosegreta-

rio al ministero della Salute, Vito De Filippo, e i manager delle Aziende sanitarie catanzaresi.

«Nello stesso triennio - ha aggiunto - abbiamo finalizzato in investimenti strutturali e tecnologici tutte le risorse statali di cui avevamo disponibilità: 14 milioni di euro in infrastrutture (sono state realizzate o ristrutturate 10 strutture ospedaliere); 26 milioni di euro in nuove tecnologie, tutte funzionanti

o in fase di collaudo. Abbiamo insistito sull'appropriatezza clinica e assistenziale rimodulando, secondo le indicazioni nazionali e regionali i diversi setting assistenziali. La carenza di personale è la vera emergenza del momento, se nel breve periodo non interverranno provvedimenti concreti sullo sblocco del turnover, già nella imminente stagione estiva potrebbero essere sospesi alcuni servizi». ◀



**L'incontro.** Enzo Bruno, Elga Rizzo, Doris Lo Moro, Vito De Filippo e Gerardo Mancuso

**Badolato****Sanità, visite gratuite solo per i bisognosi****Massimo Ranieri  
BADOLATO**

L'amministrazione comunale, assessorato alla Sanità e politiche sociali, ha promosso e attivato un servizio di assistenza per l'effettuazione di visite medico-specialistiche assolutamente gratuite e per qualsiasi patologia, ma solo a favore di persone in situazione di grave momentaneo disagio di tipo sociale (senza dimora fissa, anziani, disabili, persone sole).

Questa possibilità è garantita grazie al progetto che è stato condiviso con l'associazione provinciale di volontariato

“Anziani & Dintorni”, che ha sede a Catanzaro ed è guidata dal dott. Giuseppe Verbaro.

«Nella grave situazione economica e sociale che investe la comunità di Badolato, questo servizio servirà – sottolinea l'assessore Francesco Gallelli – ad alleviare le difficoltà nelle quali versano molte famiglie, con l'obiettivo comune, per tradurre in realtà, l'impegno di non lasciare nessuno indietro. Per fruire del servizio specialistico gratuito, si dovrà presentare la richiesta di visita specialistica all'assessorato alla Sanità e politiche sociali del Comune di Badolato, Ufficio servizi sociali». ◀



## La richiesta del Pd

**Il Governo vigili di più sulla sanità calabrese**

Incontro nella sede "Primerano" con il sottosegretario De Filippo

**Giuseppe Perri**

L'incontro alla sede Primerano con il sottosegretario alla Salute Vito De Filippo si è rivelato utile per il Pd per iniziare a gettare le basi nella futura programmazione della sanità calabrese. Intanto, dalla senatrice Doris Lo Moro è giunto un sostegno, sia pur cauto, sull'operato del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso. «Ho incontrato oggi (ieri, ndr) il dg Mancuso che ha prospettato al sottosegretario risultati di gestione che sono in attivo – ha riferito la parlamentare alla Gazzetta del Sud – lui fa il suo mestiere e, quindi, ha seguito delle direttive, ma credo che non si possa dare un giudizio sul singolo dirigente se non si tiene conto delle direttive che i dirigenti hanno. Se queste sono riduzione delle spese le conseguenze non possono che essere quelle che sono sotto gli occhi di tutti. Poi c'è il blocco del turnover, rispetto al quale c'era il decreto Balduzzi dell'anno scorso il quale dava delle possibilità di assunzione entro il 15%, che per la Calabria non ha funzionato mentre è andata bene per altre regioni d'Italia. Ora anche su questo dare la responsabilità al direttore generale risulterebbe troppo semplicistico. Il problema è che in Calabria non ha funzionato il commissariamento.

Toni più preoccupati quando si paventa il rischio di un possibile declassamento dell'ospedale cittadino e di altre strutture provinciali: «Il declassamento c'è nei fatti dovuto a una riduzione della spesa e a un blocco del turnover. La nostra preoccupazione deve essere che il declassamento è così generalizzato e colpisce tutte le strutture. Non possiamo stare tranquilli. Una risorsa possibile alla sanità calabrese e italiana si darà solo quando si eviterà quella ingerenza della politica che io ho cercato anche, come assessore alla Sanità, di bloccare e che invece ritorna ogni volta che si parla di primariati, di servizi cosiddetti di eccellenza. La politica ha fatto tanti danni».

Per il deputato Alfredo D'Attorre sulla sanità «abbiamo bisogno di un Governo forte, vicino e amico della Calabria che assuma un impegno concreto e immediato. Le elezioni di maggio possono rappresentare un primo passo in questa direzione». Il consigliere regionale Tonino Scalzo ha osservato che nel sistema sanitario calabrese «ci sono professionalità, intelligenze, un modello organizzativo che noi come Pd dobbiamo supportare. Ma questo non basta. Dobbiamo iniziare a lavorare per una sanità che garantisca buoni livelli di assistenza per tutta l'utenza». Infine l'appello di Mario Maiolo, candidato al Parlamento europeo, al sottosegretario: «Vigilate sulla Calabria per quanto riguarda la sanità». ◀



Nella sede Pd. Lo Moro, D'Attorre, De Filippo, Bruno e Maiolo



## ■ **PRECARI** Accumulate 17 mensilità arretrate, lavoratori preoccupati **Medical Center, domani la firma**

*Arriva la ratifica dell'accordo sul trattamento di fine rapporto*



La sede del Medical Center

### di **EDOARDO CORASANITI**

NEL più totale buio che avvolge i lavoratori della Medical Sport Center Riabilitazione si apre una luce, uno spiraglio: domani mattina verrà firmata la ratifica dell'accordo sul Tfr che i dipendenti avanzano dal 2010, con la società precedentemente proprietaria. Ma il dubbio è un altro: di chi sono dipendenti? Se lo chiedono soprattutto loro, i lavoratori. Che della nuvola di incertezza non ne possono più. Al quadro «sconcertante» si somma la chiusura dell'azienda e 17 mensilità arretrate.

A farsi portavoce del disagio è rappresentante sindacalista (UILTuCS) Vincenzo Cilurzo, che pone l'accento sull'aspetto critica della vicenda: «recentemente il socio di maggioranza Claudio Giorno ha dichiarato che sarebbe la cedente società "ad aver lasciato nel limbo i quindici lavoratori"». Insomma, passa il tempo e le brutte notizie si moltiplicano. L'unica positiva è la firma di domani. Per il resto, però, c'è il vuoto. Cilurzo, d'accordo con il segretario provinciale Uiltucs Franco Scarpino, fa ritornare in-

dietro le lancette al 23 dicembre 2013. È il giorno in cui la società viene chiusa per annunciati lavori di ristrutturazione per non essere più aperta. «Il signor Giorno ha dichiarato, come da comunicazione indirizzata alla UILTuCS del 08 marzo 2014, che a seguito del mancato decreto del presidente della Giunta Regionale Giuseppe Scopelliti della presa d'atto del subentro societario (cessione di ramo d'azienda dell'agosto 2010), prontamente smentito dalla nota del direttore generale Gerardo Mancuso, in cui evidenzia che "la titolarità dell'azienda sarebbe da ritenersi ripristinata in capo alla Medical Sport Center s.r.l. con le conseguenze che ne discendono in ordine al mantenimento dei contratti di lavoro del personale dipendente". Il sindacato, tra l'altro, conta sulla smentita «della società cedente che ritiene infondata e privo di legittimazione giuridica quanto asserito dal socio di maggioranza il quale non ha inteso chiarire chi deve onorare gli impegni economici riguardo le diciassette mensilità arretrate che i la-

voratori vantano al 31 marzo 2014». C'è altro da chiarire, però. Perché troppi voci che si rincorrono vanno ostacolate. Le differenze di fatturato tra il 2011 e 2012, «è stata in parte compensata con circa 7.000 ore di Cassa Integrazione in deroga tra l'anno 2012 ed il 2013». Quindi, è necessario sottolineare che «secondo quanto riportato nella relazione aziendale e l'accordo integrativo sottoscritto dalle parti l'azienda si era resa disponibile ad effettuare investimenti per l'acquisto di nuove attrezzature sanitarie ad alta tecnologia e aveva preso l'impegno di "attuare politiche di formazione" e di predisporre "un piano aziendale per il riequilibrio economico-finanziario"». Il risultato lo comunica il sindacalista: «Nessun investimento è stato attuato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BIOSCIENZE****Sistemi sanitari  
e cooperazione**

GIOVEDÌ 22 maggio 2014 alle ore 14,30 nell'aula G8 dell'edificio delle Bioscienze del Campus di Germaneto "Salvatore Venuta" si svolgerà un seminario su "Sistemi sanitari e cooperazione internazionale" con la partecipazione di Rossella Miccio, coordinatrice dell'Ufficio Umanitario di Emergency ed il professore Guido Giarelli, associato di Sociologia dell'Università Magna Graecia. Appuntamento dunque a giovedì.



**POLICLINICO****Da domani visite della tiroide**

IN occasione della "Settimana Mondiale della Tiroide", l'Unità operativa di Endocrinologia, Fondazione "Tommaso Campanella", Policlinico Universitario, Germaneto metterà a disposizione un servizio di visite gratuite nella fascia oraria tra le ore 15 e le 18, da domani fino a giovedì 22 maggio. Ed ancora le visite proseguiranno dalle ore 10 alle ore 13 venerdì 23 maggio.



## LA VISITA Tappa nelle strutture del capoluogo ma anche a Soverato e Lamezia

# Sanità malata a causa delle tre "T"

*Tasse, ticket e tagli, i tre problemi messi in evidenza dal sottosegretario De Filippo*

Riunione  
negli  
uffici  
dell'Azienda  
sanitaria

**di ANTONIETTA BRUNO**

ANCHE Soverato e Lamezia con una visita all'ospedale zonale e un incontro con i cittadini a Palazzo Nicotera, sono state le tappe prescelte dal sottosegretario alla Sanità Vito De Filippo, che nella mattinata di ieri, su iniziativa della segreteria provinciale del Pd guidati da Enzo Bruno, ha incontrato i direttori delle aziende sanitarie e ospedaliere di Catanzaro. L'incontro, articolato sulle proposte del Partito Democratico per l'organizzazione dei servizi territoriali, ha avuto inizio con una visita privata all'interno degli uffici amministrativi dell'Azienda sanitaria provinciale di via Vinicio Cortese della città capoluogo di regione, dove il componente del governo Renzi, accompagnato dai vertici nazionali, provinciali e locali del partito di appartenenza, ha dialogato a lungo con il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso e la direttrice dell'azienda ospedaliera "Pugliese" Elga Rizzo. Un'assemblea a porte chiuse, dicevamo, ma che ha lasciato trasparire speranze concrete per la ripresa della sanità calabrese alle prese con la riqualificazione del sistema sanitario interno e strategie di riequilibrio economico-finanziario.

Su questo tema, il sottosegretario di Stato, consapevole delle difficoltà del territorio calabrese, non ha nascosto l'esistenza di "sbocchi positivi".

Un rilancio della sanità legata a doppio filo con gli interventi nazionali dettati da quel «grande sistema sanitario italiano fon-

dato sulla tutela universale dei diritti e nel quale rientra, così come tutte le altre regioni italiane in condizioni economiche non del tutto rosee, anche la Calabria».

«Sono certo – ha aggiunto De Filippo – che questa regione può fare buone cose, e il lavoro sinergico di tutti può dare i risultati sperati». Una fase di rientro prevista dai provvedimenti legislativi in atto e che prevedono, anche per la nostra regione, previa la verifica da parte del tavolo nazionale della bontà degli accorgimenti interne alle strutture sanitarie dislocate sul territorio provinciale e regionale, uno sblocco del 15%. Lo stesso già applicato in Campania e in tutte quelle regioni che come la Calabria, vivono momenti di gravi difficoltà.

Difficoltà già note al Tavolo Massicci e al vaglio del governo centrale, che per la loro importanza e delicatezza rappresentano uno dei temi caldi dell'agenda politica del Pd. Il partito di Matteo Renzi che assieme ai suoi, mira in Calabria ad ottenere un servizio sanitario efficiente intervenendo sulle croniche lacune che hanno portato al commissariamento del settore. Si continua a parlare di sbagli che danneggiano i calabresi, dunque, e si punta il dito sulla cattiva gestione e sulle cosiddette tre "T" che ne hanno determinato il crollo calabrese. Tasse, ticket e tagli sui quali bisogna ora intervenire e da qui rimediare agli errori fatti per non commetterne altri che, a questo punto, non solo cancellerebbero i percorsi virtuosi intrapresi da Gerardo Mancuso che è riuscito a ridurre in due anni il debito aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I dirigenti del partito e i vertici delle strutture sanitarie



Il sottosegretario De Filippo in arrivo a Catanzaro

■ **SANITÀ** Greco: «Invitiamo gli estensori del rapporto Sentieri a venire in Calabria»

# E' scontro sul registro tumori

*Per Pacenza c'è ed è attivo dal 2009. Per i rappresentanti dell'Asp è bloccato*

Dati saranno disponibili entro il 2015	Iter bloccato per cartelle non trasmesse
--	--

**di GIACINTO CARVELLI**

SI accende lo scontro sul registro tumori a Crotona, dopo l'esclusione del Sin di Crotona dalla nuova edizione dello studio Sentieri.

«Intendo precisare ai cittadini di Crotona e Cosenza che l'attività del Registro dei tumori è già in essere a partire dal 2009 e che alle due Aziende sanitarie competenti è stata assegnata piena autonomia gestionale ed organizzativa per il funzionamento dello stesso». E' quanto sostiene il presidente della Commissione Sanità Salvatore Pacenza, che interviene sulla notizia dell'esclusione del Sin di Crotona-Cassano-Cerchiara data nell'edizione di ieri del Quotidiano. Interviene, Pacenza, per precisare alcune cose e sull'esclusione dell'area Sin di che non è stata inserita tra quelle oggetto del nuovo rapporto "Sentieri". Pacenza evidenzia che «ho già avuto modo di rendere noto nel mese di marzo scorso alcune assicurazioni che mi erano venute in tal senso per il tramite del dottor Emanuele Crocetti che è il segretario nazionale dell'Airtum (l'Associazione italiana registri tumori che coordina le attività dei vari registri già presenti in Italia). Il dottor Crocetti - continua Pacenza - mi aveva garantito la massima disponibilità per la valorizzazione dei registri tumori in Calabria. Lo stesso mi aveva reso noto anche la imminente erogazione di fondi europei destinati a tal fine. Se non ci sono ancora risultati tangibili sul Registro tumori di Crotona e Cosenza è perché lo studio e l'elaborazione dei dati raccolti nel registro dei tumori, per avere valore scientifico, richiedono una rilevazione di lungo periodo che si attesta intorno ai 5 anni». Annuncia, poi, il presidente della Commissione sanità che per le province calabresi «sarà quindi possibile cogliere i primi responsi del monitoraggio tra la fine del 2014 e il 2015». Non si limita a precisare, però, Pacenza, ma bacchetta anche sottoli-



neando che «il mancato attenzionamento da parte del rapporto Sentieri sulla situazione dell'incidenza di alcune patologie tumorali sulla popolazione di riferimento dell'area Sin Crotona-Cassano-Cerchiara non può quindi essere correlata al funzionamento del Registro tumori che, ribadisco, c'è ed è attivo da anni ormai». Punta, poi, il dito contro la stampa e le associazioni che hanno sollevato il problema. «Si tratta - scrive Pacenza - di un tema di estrema delicatezza che merita maggiori approfondimenti, sia da parte della stampa, che da parte delle associazioni che si occupano della tematica. Non è più accettabile assistere a questo modo sommario di liquidare il lavoro certosino e sistematico compiuto da molti professionisti che in Calabria si occupano di compilare il registro tumori».

Non c'è, però, Pino Greco, di Fabbrikando l'Avvenire che replica a muso duro a Pacenza. «Il consigliere Pacenza - dice Greco - ci ha ricevuto per due volte e queste cose le abbiamo dette allora, senza ricevere nessuna smentita. La cosa certa è che, nella prima stesura del rapporto Sentieri, Crotona c'era e adesso non c'è più. Se, come dice il consigliere Pacenza, il registro è attivo, perchè non vengono resi noti i dati». Proseguendo, poi, il responsabile di Fabbrikando ricorda che «in un recente incontro all'Alcmeone, i rappresentanti dell'Asp di Crotona, Giancarmine La Greca e Carmine Spadafora, ci hanno detto che il registro tumori è attualmente bloccato perchè non arrivano cartelle cliniche da altre Asp a quella crotonese». Greco ribadisce il lavoro svolto dai medici che operano nel settore, «ma la situazione concreta è che attualmente la situazione del registro tumori è bloccata e, proprio per questo, non è stato preso in considerazione dal rapporto Sentieri. Se non si sbloccherà qualcosa, rischieremo di restare, anche su questo versante, il fanalino di coda. Il punto cruciale è l'assenza, questa senza alcuna prova di smentita, del Registro nominativo delle cause di morte, essenziale nel percorso intrapreso».

Sull'incontro con Crocetta, poi, Greco invita a «non creare false illusioni nei cittadini». Greco, poi, conclude con un appello: «Vengano a Crotona e in Calabria gli estensori del rapporto Sentieri, per rendersi conto della situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ■ SALUTE L'iniziativa della ViGi (con Lega tumori e Cri) sui tumori del colon

# La prevenzione un'arma vincente

*Il dottor Vito Rosano: «È confortante l'interesse dimostrato dalla gente»*



L'iniziativa in piazza Municipio

### di FRANCESCO PRESTIA

HA riscosso un indubbio successo di visitatori il "Colossal colon tour", giornata di informazione e prevenzione del cancro colo-rettale promossa da "ViGi" - Centro polispecialistico G. Rosano, in collaborazione con ospedale S. Giuseppe (Gruppo Multimedita di Milano) Cri e Lega tumori. In piazza Municipio è stato montato un grande colon gonfiabile all'interno del quale tante persone, soprattutto giovani, hanno potuto ricevere informazioni e spiegazioni sui tumori e le altre patologie del colon. A fornirle è stato l'ideatore dell'iniziativa, il dottore Felice Cosentino, primario di gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'ospedale S. Giuseppe di Milano, che da calabrese verace (è originario di Taurianova) ha voluto iniziare dalla Calabria il tour che lo porterà in varie città italiane.

«E' una giornata importante di informazione e prevenzione - commenta soddisfatto Vito Rosano, direttore scientifico della Vi.Gi, la struttura di viale della Pace che ha tra i suoi consulenti specialistici il primario Cosentino - Ed è per noi confortante l'interesse che tanta gente sta dimostrando. Si tratta della prima di una serie di iniziative analoghe che porteremo avanti sul

territorio unitamente a Crie, relativamente alle patologie oncologiche, con la Lega tumori. Com'è ormai noto a tutti, la prevenzione, fatta soprattutto di sana alimentazione e corretto stile di vita, è l'arma vincente, nei tumori come nelle altre patologie. La prevenzione però si basa sull'informazione (quella che oggi noi diamo) in maniera da consentire agli utenti di non sottovalutare i segnali che il nostro organismo ci invia. Non sempre essi sottendono gravi malattie ma, in ogni caso, sono segnali di allarme che non devono essere banalizzanti».

Il primario Cosentino ha appena finito di illustrare ad un gruppo di studenti, entrati nel grande colon gonfiabile, alcune regole auree per star bene e prevenire il cancro: fare ogni giorno un po' di attività fisica; limitare il consumo di alimenti altamente calorici (cibi preconfezionati, cibi dei fast food); evitare le bevande zuccherate; consumare verdura, cereali, legumi, frutta; limitare il consumo di carni rosse ed evitare quelle conservate; ridurre al minimo le bevande alcoliche; smettere di fumare. Si è soffermato inoltre sui principali fattori di rischio del cancro al colon.

«Dare informazioni mediche in astratto è un conto - spiega - altra cosa è vedere, toccare qua-

si con mano, ciò di cui si sta parlando: polipi, diverticoli, tumori ecc. Ed è quello che possono fare oggi i visitatori. Siamo molto soddisfatti, in ogni tappa abbiamo avuto finora non meno di 300 visitatori. Ogni volta ribadiamo a tutti un concetto aureo: la prevenzione non è mai troppa».

Plaude all'iniziativa della Vi.Gi Franco Petrolo, coordinatore regionale della Lega tumori: «Abbiamo aderito molto volentieri allorché il professore Rosano ci ha contattati. Iniziative come questa sono molto opportune perché non si può fare prevenzione senza un'adeguata informazione. Essa indurrà, eventualmente, a fare gli opportuni esami ed indagini. Oggi - conclude Petrolo - il cancro può essere sconfitto, purché ci sia una diagnosi precoce e un'opportuna terapia. Ma prima occorre un'adeguata informazione. Quale quella che, appunto, viene data oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SOSPETTA MALASANITÀ** A quasi cinque anni dai fatti il processo non è mai iniziato

# Guarna, il rischio è la prescrizione

Il giudice monocratico Lucia Monaco si astiene	Imputati diversi medici e operatori sanitari
---	---

**di GIANLUCA PRESTIA**

ERA il 28 novembre 2011 quando il gup Lucia Monaco rinviava a processo sei tra medici e sanitari del 118 e del Pronto soccorso dell'ospedale di Serra per la morte di Nicola Guarda, 75enne di Capistrano, avvenuta nella notte del 30 maggio del 2010. Un'odissea iniziata con il trasporto al nosocomio serrese e conclusosi con il decesso dell'anziano a quello di Vibo. La prima data del procedimento penale era stata fissata al 14 gennaio del 2013. A comparire davanti al tribunale monocratico erano Lucia Maria Nusdeo, 53 anni, che lavorava alla guardia medica di Capistra-

no; Maurizio Bruno Procopio, 57 anni, dell'equipaggio sull'ambulanza dell'ospedale di Serra; Vincenzo Grenici, 51enne, del Pronto soccorso di Serra; Bruno Bartone,

57 anni, cardiologo in servizio all'ospedale di Serra. I due addetti che lavorano nella centrale operativa del 118 sono, invece, il 56enne Domenico Mafarà ed il 39enne Vincenzo Lacaria.

Di fatto, però, l'istruttoria dibattimentale non è mai stata aperta. Non sono state affrontate nemmeno le eccezioni preliminari. Motivo? Come in altri processi di cui ci siamo occupati di recente, questo risiede sia nella mancata notifica agli indagati del decreto che disponeva il giudizio e, adesso, anche nell'incompatibilità del magistrato Lucia Monaco, che presiede il Tri-

bunale monocratico, al quale non è rimasto altro che sospendere il processo e rinviarlo ad una data che ha suscitato perplessità e malumori da parte dei congiunti: il 15 dicembre prossimo, praticamente a quattro anni e sette mesi dai fatti, a poco più di due anni dal rinvio a giudizio e a circa due anni e mezzo dalla fissazione della prima udienza, con la prescrizione dei reati che scatterà nel 2017.

Davanti al gup, il pm Alessandro Pesce aveva puntato la sua requisitoria proprio sulla condotta dei sei imputati che avrebbe impedito di interpretare correttamente lo stato di salute in cui versava il paziente, rallentando così il suo arrivo all'ospedale di Vibo dove poi morì. Da parte sua, l'avvocato Antonio Maio, rappresentante di parte civile, aveva evidenziato la «negligenza» sottovalutazione del problema nonché la «cattiva» gestione dell'emergenza da parte di medici e operatori sanitari sostenendo come le responsabilità a loro carico fossero chiare e inconfutabili. Sulla stessa lunghezza d'onda la collega Anna Mena Rubino, in rappresentanza dell'associazione Codici Salute. Il collegio di difesa aveva invece cercato di scardinare il castello accusatorio invocando una pronuncia di non luogo a procedere per i rispettivi clienti.

Nicola Guarna era deceduto nella notte del 30 maggio del 2010 nel corso di una radiografia presso l'ospedale "Jazzolino" di Vibo, dove era stato trasferito dal nosocomio di Serra al quale era giunto con forti dolori al petto. I parenti avevano presentato

querela in Questura e la Procura dispose il sequestro della cartella clinica. Il 75enne era stato trasportato presso il Pronto Soccorso dell'ospedale serrese alle 18 di sabato sera, accusando i dolori e i sanitari avevano subito effettuato tutti gli accertamenti clinici del caso.

Dall'elettrocardiogramma pare non fosse risultato nulla di preoccupante. Solo dopo mezzanotte il pensionato, che era stato trattenuto sotto osservazione, aveva iniziato ad accusare nuovamente dolori. A quel punto i medici avevano constatato il peggioramento del quadro clinico e disponendo l'immediato trasferimento dell'uomo all'ospedale "Jazzolino", luogo in cui era deceduto mentre si trovava in sala raggi.

A difendere gli imputati gli avvocati Francesco Muzzopappa per Nusdeo, Giuseppe Altieri (Procopio, Malarà e Lacaria), Vincenzo Gennaro (Bartone) e Michele Ciconte con Francesco Galeota (Grenici). Responsabile civile l'Azienda sanitaria provinciale rappresentata dall'avvocato Domenico Chindamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

